

AUTOLEADER ROMA
 VIA GIULIETTI 335 VIA CASILINA 545 CORSO TRESTE 970
PONY LANTRA SCOUPE
 ...più di quanto ti aspetti.
 CONCESSIONARIA HYUNDAI

Roma

L'Unità - Venerdì 22 ottobre 1993

Redazione
 Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
 Tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 69.996.290
 I abbonamenti ricevono dalle ore 11 alle ore 1
 e dalle 15 alle ore 18

Sott'acqua nell'ingorgo

Black out elettrici alla giornata, i ritardi a Tevere e Aniene a livelli di guardia e persino i borseggi. Sono soltanto i primi bilanci del nubifragio che da ieri mattina si è abbattuto sulla capitale rendendola impraticabile quasi con ogni mezzo pubblico o privato. Quella di ieri è stata così e per l'ennesima volta una città in ginocchio. Vigili del fuoco, polizia, vigili urbani, protezione civile non hanno avuto un momento di tregua ma i risultati sono stati giocoforza modesti. I problemi quelli di sempre anche se dal Comune fanno sapere che i due fiumi sono sotto controllo e non c'è ancora il rischio che il nubifragio si trasformi in alluvione. Allagamenti anche alla metro ingorghi apocalittici allarmi

che suonavano all'impazzata luce a singhiozzo fino a notte inoltrata hanno perciò scandito la giornata. Paralizzata la stazione Termini niente treni in entrata e in uscita. Subito dopo i primi scrosci d'acqua anche la stazione della metropolitana di San Paolo è andata in tilt. Per venti minuti a causa dell'allagamento dei binari il servizio è rimasto bloccato e potuto riprendere solo verso le 19.30. Completamente allagate piazzale ponte Milvio e la panoramica nel tratto che scende verso piazzale Clodio. Ferma anche la linea del tram di viale Trastevere dove un albero caduto sulle rotaie l'ha bloccata. Infine corrette elettriche saltate anche alla Magliana e nella zona della Cristoforo Colombo e di via Petroselli. Gravi disagi anche vicino a



dra dei VF di Capannelle e dei mezzi anfibi dei vigili di Rieti e Latina. E se in serata i tecnici delle Ferrovie hanno ripristinato il guasto che aveva provocato l'interruzione della corrente alla stazione Termini ed il traffico dei treni è ripreso anche se con notevoli ritardi la via del Mare è rimasta bloccata per ore. Durante il black out nella zona della stazione

si sono verificati numerosi borseggi. Senza energia elettrica sono ancora diverse zone di Roma. Cecchignola, Collati, Settebagni, Castel di Leva, Divino Amore, La Rustica, una parte dell'Eur e Castel Romano. In tutte le zone maggiormente colpite stanno intervenendo squadre «mistre» di tecnici della Protezione Civile e dell'Enel.



Villaggio globale cambia pelle per recuperare campo Boario

Centrale la paura dello sgombrare l'associazione multirazziale Villaggio globale pensa al futuro dell'ex Militario con un progetto ambizioso dal nome eloquente. Parco dei popoli per recuperare campo Boario e destinarlo a centro sociale (biblioteca, cinema, teatro) per ogni tipo di espressione etnica e contributo culturale.

Il Censur s'appella a Voci «Siamo 120 e senza lavoro»

vembre - ha detto Gianni D'Isa - scade la convocazione e in 120 rischiamo di perdere il lavoro»

Derby Roma-Lazio in Prefettura supervertece per la sicurezza

sub commissario Rocca il capo dei vigili urbani dirigenti Federcalcio le due società e le tifoserie

Latitante Nar preso dai Cc Si nascondeva sulla Braccianese

Antonio Fiorentino di 28 anni detenzione abusiva d'armi

Villa Blanc Per le accuse a Pulcini bocciato il pm Giordano

la libertà ha respinto il ricorso del pm per una certa incertezza sulla sussistenza del reato di peculato

Radio e tivù private contro le regole sugli spot elettorali

«Assurdo iniquo ingiusto. Così i rappresentanti di tv e radio private hanno definito il regolamento che vieta in campagna elettorale gli spot a pagamento dei candidati e obbliga a dare la stessa opportunità di spazi a tutti e nei medesimi orari. Reteoro e Telestudio hanno annunciato che a queste condizioni non faranno la campagna elettorale»

Tutti assolti alla tangente poliziotta industriale del frusinate

consorzio fini sotto inchiesta 10 anni fa per le tangenti per la concessione di terreni per imprese finanziate dalla cassa del mezzogiorno

Todeschini Lalli prima italiana per il Prix femmes d'Europe

biarcianata Tedeschini Lalli retro della forza Unifemmina è la candidata dell'Italia nel «Prix femmes d'Europe» della Commissione delle Comunità del parlamento europeo. Il premio sarà assegnato a Bruxelles a novembre da giornalisti e personalità europee. Istituto nel '77 punti a valorizzare una donna o un gruppo di donne che abbia contribuito alla crescita della coscienza europea

Asta-mostra di 50 artisti per sostenere Renato Nicolini

Cinquanta artisti che vivono e lavorano nella capitale hanno messo a disposizione 50 loro opere per una mostra asta organizzata allo Studio di viale della Penitenza 11 a sostegno della campagna elettorale di Renato Nicolini e per la lista «Liberare Roma». Oggi in inaugurazione (h. 19) venerdì 29 l'asta. Tra gli artisti presenti Albino Dessì, Ippolito Montesi, Pizzi, Cannicella



Il dipendente del Censur il consorzio che doveva censurare gli immobili del comune al costo di 90 miliardi, e che sono stati licenziati hanno chiesto al commissario Voci di trovare una soluzione per tornare al lavoro il 30 novembre - ha detto Gianni D'Isa - scade la convocazione e in 120 rischiamo di perdere il lavoro»

In vista del derby Roma-Lazio (domenica 24) si riunisce oggi in prefettura una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal prefetto della capitale Sergio Vitello con le forze dell'ordine, il sub commissario Rocca, il capo dei vigili urbani dirigenti Federcalcio, le due società e le tifoserie

Una telefonata al Cc ha fatto scoprire che in un appartamento sulla via Braccianese ritenuto disabitato un ex militante dei Nuclei armati rivoluzionari (Nar) Massimo Tadei di 33 anni e la moglie nascondevano il ricercato per rapiti a porto e

Non andrà in carcere come rischia a dal pm Pietro Giordano l'imprenditore Antonio Pulcini che nell'inchiesta sulla compravendita di Villa Blanc era stato raggiunto da un ordine di custodia poi revocato. Il tribunale di

la libertà ha respinto il ricorso del pm per una certa incertezza sulla sussistenza del reato di peculato

«Assurdo iniquo ingiusto. Così i rappresentanti di tv e radio private hanno definito il regolamento che vieta in campagna elettorale gli spot a pagamento dei candidati e obbliga a dare la stessa opportunità di spazi a tutti e nei medesimi orari. Reteoro e Telestudio hanno annunciato che a queste condizioni non faranno la campagna elettorale»

Il tribunale di Frosinone ha assolto tre imputati di truffa, falso e concussione. Cesare Manes e la moglie Emilia la boni Francesco Battista Umberto Grande e Corrado Cianfracca. Per altri 11 le pene erano già prescritte. Il

Biarcianata Tedeschini Lalli retro della forza Unifemmina è la candidata dell'Italia nel «Prix femmes d'Europe» della Commissione delle Comunità del parlamento europeo. Il premio sarà assegnato a Bruxelles a novembre da giornalisti e personalità europee. Istituto nel '77 punti a valorizzare una donna o un gruppo di donne che abbia contribuito alla crescita della coscienza europea

Cinquanta artisti che vivono e lavorano nella capitale hanno messo a disposizione 50 loro opere per una mostra asta organizzata allo Studio di viale della Penitenza 11 a sostegno della campagna elettorale di Renato Nicolini e per la lista «Liberare Roma». Oggi in inaugurazione (h. 19) venerdì 29 l'asta. Tra gli artisti presenti Albino Dessì, Ippolito Montesi, Pizzi, Cannicella

Luca Carta

Anna Donati, Wwf: la città è piena di binari, colleghiamo tram e metrò senza «interruzioni». La capitale ha una mobilità flessibile, le soluzioni rigide e le grandi opere non vanno bene

«Un sali-e-scendi senza auto» «In 3 anni si può liberare Roma dal traffico»

Roma, ovvero l'adattamento individuale al caos quotidiano del traffico. Anna Donati, Wwf bolognese trapiantata da sette anni, propone metrò di superficie e tram, diffida delle grandi metropolitane «a croce» e della chiusura dei centri storici, invita a studiare il sistema (a rete) «salgo-e-scendo» da mezzi diversi, per incontrare la capricciosa mobilità dei romani e delle romane

adesso non posso neppure più raggiungere il centro? La maggior parte dei romani che prende l'automobile lo fa perché non ha alcuna alternativa in termini di tempo



Anna Donati del Wwf, ex deputata

NADIA TARANTINI

Imponderabile è l'ansia. Quella che spinge a prendere la macchina contro ogni ragione, neppure la speranza o che ci trattiene in casa paralizzando l'idea di un ingorgo. L'ansia da traffico è a Roma una compagna abitualmente modellata le reazioni individuali, tante quante sono le persone che ogni giorno attraversano la città. Privi da sempre di certezze, i romani elaborano quotidiane strategie di sopravvivenza, l'una a indovinare per lo più, e in partenza si rassegnano al caos. E d'altronde l'automobile è ancora un mito, assicura un grado di libertà individuale inimmaginabile con altri mezzi, grado zero certo quando incappi in un punto di saturazione. Lo dice Anna Donati, 37 anni bolognese, già deputata Verde ed ora responsabile trasporti del Wwf (Fondo mondiale per la natura). Lo dice una che «Abito alla Cecchignola sud prendo l'auto solo per fare i tre chilometri da casa al capolinea del Metrò sulla Laurentina parcheggio a un

Come mai gli scioperi di bus e metrò a volte passano inosservati, ha ragione l'assista che dice: il traffico è uno shopping di signore?

La mobilità a Roma è fatta molto di comportamenti individuali. I flussi di lavoro tendono a essere molto variabili. A volte si può rinviare come è successo martedì e mercoledì scorso il giorno dopo lo sciopero la città era nel caos più completo. E per questo che nessuna soluzione rigida va bene per Roma.

Cosa rende così difficile il traffico a Roma, a parte i comportamenti individuali?

Le scelte del passato. Si sono sempre immaginate le soluzioni più costose come le grandi metropolitane nord-sud. Si sono tirati fuori i flussi-fotocopia solo per giustificare i percorsi delle metropolitane. Si è risolto un pezzettino per volta ma Roma è molto grande non ha funzionato. E poi si è persa ogni fantasia progettuale, chi ha studiato e lavorato sono stati solo i grandi studi di progettazione dell'intermetro. In quelli che adesso sono sotto inchiesta.

Allora proviamo a scatenare la fantasia, da cosa cominciamo?

Da un bel tram. Una bella rete tranviaria di superficie che co-

sta dieci volte meno delle metropolitane, venti miliardi di chilometro capace di trasportare 20.000 passeggeri all'ora. Si può fare in tre anni.

Ma cos'ha che non va, la metropolitana? Tutte le grandi città vivono di metrò, perché Roma no?

Quella che c'è è una specie di croce che insegue i quartieri periferici ma non ha quelle piccole bretelle che tutti gli altri hanno. Per il futuro vorrei vedere dei conti. Lavorerei più che altro per integrare quelle che ci sono con le ferrovie metropolitane. Roma è tutto un binario, bisogna attaccarsi e fare una bella rete, salgo e scendo.

Tutti, prima o poi, ci provano. Ma è così faticoso, a Roma, scendere dal tram e salire sull'autobus, poi passare alla metropolitana e prendere un mezzo taxi. Ci si passa una giornata.

Funziona nelle maggiori città del nord Europa. E il sistema a rete ma la rete deve essere davvero. Anche i percorsi donati vanno studiati in funzione della rete secondo dal bus e faccio un pezzettino a piedi per raggiungere il metrò. E subito scesa dal metrò trovo un treno o un altro autobus o un taxi chiamata.

E che cos'è?

Un taxi che porta scritto sopra la destinazione che so, l'aeroporto di Fiumicino e passa in cessantemente in tre quattro luoghi della città raccogliendo

chi vuole andarci.

Continuano con i sogni.

Bisogna favorire al massimo la fiducia delle persone di poter girare la città senza macchina. La certezza dei tempi, per esempio. E poi parcheggi d'intercambio appena possibili. Treni con il pianale ribassato. Sembra una stupidaggine ma bambini in carrozzina, donne incinte ed anziani se non devono fare scale, sono effettivamente motivati a prendere il mezzo pubblico. Ci sono tante piccole cose, che piccole non sono, facilità di salire e scendere di trovare biglietti ed abbonamenti dappi crutto tapis roulant e ascensori tra un mezzo e l'altro. Oggi invece a Roma usare il mezzo pubblico è una scelta ad alto rischio.

Come si può immaginare, una Roma vivibile?

Bisogna immaginarsi una città libera accessibile. Se mettiamo divieti, difficoltà, tariffe per circolare, la gente può dire: sto bene come sto, anche se devo fare le file in auto. I divieti vengono alla fine. Prima bisogna offrire tutte le alternative.

Qual è la mancanza che col piace di più, arrivando a Roma da una città come Bologna?

Quando sono arrivati nel 1986 mi ha colpito moltissimo l'adattamento dei romani a questa situazione, mi sono promessi di non cedere. E in fatti sono ancora arrabbiati. La gente di Roma ha una pazienza incredibile.

Carmelo Caruso, candidato-sindaco dc, si è presentato ieri. Pronta la lista di Rifondazione comunista. Oggi parla Segni

«Sono indietro, ma arriverò al ballottaggio»

L'anti-Rutelli ha presentato il suo programma. Come prima cosa sbloccherà i progetti per i parcheggi e i piani per l'edilizia che giacciono in Campidoglio - ha detto Carmelo Caruso che ha confermato come un pezzo di Dc sta flirtando con Fini. «Rinnovare ha un prezzo» arriverò al ballottaggio perché il centro è una realtà. Oggi Segni spiega il suo sì a Rutelli. Presentata la lista di Rifondazione

Caruso quasi soddisfatto per il passo che Mino Martinazzoli ha messo sulle sue spalle annunciando che passa per Roma la prova del nove della sua linea centrista. «Dico sempre quando sarò sindaco perché sono convinto che nella società romana vi sia un grosso potenziale di centro - ha detto - I sondaggi finora non mi hanno favorito è perché sono sceso in campo da poco». Caruso sa come lo sa Forlò che li indicano più grosso. I eredi di Tangentopoli Così hanno voluto fare di lì le liste nelle quali sembra davvero fuori gioco il vecchio partito. Ma senza il voto che nel 1992 ha fatto fare la Dc? Caruso punta su un programma in bilico e nero come i ministri che lo ritraggono

no in pose da profeta di burocrazia che con metodo antidemocratico. «Metodo Caruso» è un pigliato su ogni poster della «efficacia alla macchina e politologia». Caruso gariboldi «la sicurezza dei cittadini» assomigliando come sindaco in quella delle responsabilità. Come quella di fissare un numero chiuso per i nomi - ha spiegato ieri - perché si deve decidere a quanti di loro si può garantire un insegnamento dignitoso nell'istruzione. Il primo atto che Carmelo Caruso si impegna a compiere in Campidoglio è quello di sbloccare tutti i progetti e i finanziamenti operativi predisposti dal governo. Caruso è un uomo di sinistra o di destra? Caruso è un uomo di sinistra o di destra? Caruso è un uomo di sinistra o di destra?

Caruso quasi soddisfatto per il passo che Mino Martinazzoli ha messo sulle sue spalle annunciando che passa per Roma la prova del nove della sua linea centrista. «Dico sempre quando sarò sindaco perché sono convinto che nella società romana vi sia un grosso potenziale di centro - ha detto - I sondaggi finora non mi hanno favorito è perché sono sceso in campo da poco». Caruso sa come lo sa Forlò che li indicano più grosso. I eredi di Tangentopoli Così hanno voluto fare di lì le liste nelle quali sembra davvero fuori gioco il vecchio partito. Ma senza il voto che nel 1992 ha fatto fare la Dc? Caruso punta su un programma in bilico e nero come i ministri che lo ritraggono

Caruso quasi soddisfatto per il passo che Mino Martinazzoli ha messo sulle sue spalle annunciando che passa per Roma la prova del nove della sua linea centrista. «Dico sempre quando sarò sindaco perché sono convinto che nella società romana vi sia un grosso potenziale di centro - ha detto - I sondaggi finora non mi hanno favorito è perché sono sceso in campo da poco». Caruso sa come lo sa Forlò che li indicano più grosso. I eredi di Tangentopoli Così hanno voluto fare di lì le liste nelle quali sembra davvero fuori gioco il vecchio partito. Ma senza il voto che nel 1992 ha fatto fare la Dc? Caruso punta su un programma in bilico e nero come i ministri che lo ritraggono

Caruso quasi soddisfatto per il passo che Mino Martinazzoli ha messo sulle sue spalle annunciando che passa per Roma la prova del nove della sua linea centrista. «Dico sempre quando sarò sindaco perché sono convinto che nella società romana vi sia un grosso potenziale di centro - ha detto - I sondaggi finora non mi hanno favorito è perché sono sceso in campo da poco». Caruso sa come lo sa Forlò che li indicano più grosso. I eredi di Tangentopoli Così hanno voluto fare di lì le liste nelle quali sembra davvero fuori gioco il vecchio partito. Ma senza il voto che nel 1992 ha fatto fare la Dc? Caruso punta su un programma in bilico e nero come i ministri che lo ritraggono



Renato Nicolini

Francesco Rutelli